

# SCHEDA INTERVENTI

Collegno – C) SICUREZZA E RESILIENZA

## SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO – C1-COL; C2-COL; C3-COL

### 1. Nome identificativo del progetto

Collegno Si-cura = presenza + senso di appartenenza al quartiere

### 2. Comune/i proponente/i

Città di Collegno

### 3. Responsabile Unico del Procedimento(RUP)

Ente	Comune di Collegno		
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza del Municipio, 1		
Telefono	cell.	335 7524116	fax
e-mail	valentina.rinarelli@comune.collegno.to.it		
Funzionario di riferimento	Rinarelli Valentina		

## SEZIONE II: TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 4. Descrizione delle aree di periferia in cui saranno svolte le attività progettuali

*(Indicare le aree di intervento, specificando sulla base di quali caratteristiche di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi, le stesse possono essere considerate "periferie" – Art. 4, comma 2 del Bando)*

A seguito dell'attività di coinvolgimento dei Comitati di Quartiere condotta in fase di ideazione del Progetto già in corso dal 27/10/2015 con "Collegno Rigenera" e con il Bilancio Partecipato, e finalizzata a dare risposte mirate a specifici bisogni **di servizi e prestazioni di scala urbana e metropolitana di qualità**, è emerso che gli interventi di cui alla presente azione saranno diffusi su tutto il territorio poiché rispondono ad esigenze rilevate in ogni quartiere. Il territorio collegnese è un'estensione periferica della Città di Torino, ma con un proprio centro amministrativo, una partizione in 8 quartieri e significativi fenomeni di marginalità economica e sociale diffusi, degrado edilizio e **carenza di servizi di sicurezza, che risultano non integrati con la Città di Torino e i Comuni contermini di Venaria Reale, Grugliasco e Rivoli**. Pur nell'ambito di disordini territoriali e sociali riscontrabili nell'intera area periferica intorno al Capoluogo e di un tessuto fortemente urbanizzato che appare unico - segnato dall'industrializzazione dell'indotto FIAT negli anni '60, al consumo di suolo e a fenomeni di inquinamento ambientale - ogni Ente ha condotto una gestione indipendente e non coordinata delle criticità. Collegno conta 49.847 abitanti (Istat al 29.02.2016) ed è caratterizzato da un'elevata densità demografica, pari a **2.711 ab/km<sup>2</sup>**, contro una media regionale di 172, della Provincia di Roma pari a 809. La crisi economica ha condotto a fenomeni di **disoccupazione e povertà**, generale **degrado edilizio e abbandono di rifiuti**, su cui si sono innestati **disordini sociali** come microcriminalità diffusa, aggressioni, furti, spaccio, prostituzione, aggravati da **disordini territoriali** quali campi-rom ai confini con Torino, aree industriali abbandonate, interruzioni viarie, inquinamento. A seguire qualche dato sui problemi connessi all'insicurezza sociale registrati nelle aree di intervento. Il reddito medio collegnese, che nel 2011 era di 23.916 (già inferiore alla media regionale dell'11%) è sceso del 10% nel 2014. Il tasso di disoccupazione giovanile registrato nel 2015 è pari al 36,4% di 9 punti superiore alla Regione Piemonte e 15 superiori alla media EU. I reati alla persona e verso il territorio sono aumentati del 30% negli ultimi 5 anni e i furti negli appartamenti hanno registrato una crescita del 47%.

## 5. Tipologia di azione e descrizione del progetto

(Da attuarsi senza ulteriore consumo di suolo - Art. 4, comma 3, del bando)

- progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano;
- progetti di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico;
- progetti rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana;
- progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano;
- progetti per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

(Descrivere in cosa consistono gli interventi previsti, indicandone le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali. Descrivere le caratteristiche innovative del progetto sotto il profilo organizzativo, gestionale, ecologico, ambientale e architettonico)

**C.1 – VIDEOSORVEGLIANZA: Vedere ed essere visti:** Il potenziamento ed un più efficace direccionamento dell'illuminazione e videosorveglianza per ridurre il **rischio di violenza**. Sistema di illuminazione degli spazi aperti e isolati, dei luoghi di aggregazione giovanile, dei percorsi ciclabili, dei sottopassi ferroviari e autostradali, delle aree industriali, delle fermate di trasporto pubblico di confine e dei portoni, dei palazzi e dei parcheggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Per evitare sprechi energetici si impiegheranno pulsanti timer e sensori volumetrici per individuare la presenza di persone. Agli accessi dei 4 sottopassi ferroviari saranno altresì posizionati degli schermi collegati alle videocamere posizionate all'interno degli stessi. Fornitura, installazione e manutenzione di un sistema di videosorveglianza per sicurezza urbana e sicurezza della circolazione stradale con telecamere HD, comprensivo di dispositivo d'illuminazione a raggi infrarossi per riprese di condizioni proibitive (es. riprese notturne) n. 9 aree videosorvegliate in aggiunta alle 20 già in corso di realizzazione con installazione di 4/5 telecamere in media per ogni area – comprensivo di hardware e software, attrezzature correlate e sistemi di comunicazione. Il sistema sarà interoperativo rispetto ai comuni limitrofi e monitorerà anche i reiterati fenomeni di abbandono di rifiuti in ambito extra-urbano, in particolare ai margini della Città di Torino, nei pressi del campo nomadi e dell'area industriale adiacente.

**C.2 – INNOVAZIONE TECNOLOGICA: Poter scappare e chiedere aiuto:** Innovation Technology e "reti amiche" per il **soccorso**. Attuazione di una rete di vigilanza "vigile di quartiere" in collaborazione con un'organizzazione di cittadini appositamente formati e coordinati, con il coinvolgimento degli esercizi commerciali e bar oltre che si configurino come una rete di "luoghi amici" riconoscibili. Sarà altresì rafforzata la presenza del "vigile in bicicletta" (a pedalata assistita) nei parchi e luoghi di aggregazione giovanile per contrastare fenomeni di bullismo, di avvicinamento improprio a minori e monitorare le realtà giovanili multirazziali in contrasto ai fenomeni di intolleranza o terrorismo.

**C.3 – SERVIZI LOGISTICI E DI SUPPORTO:** Poter **segnalare le brutture** ad una rete coordinata: servizi logistici e di supporto per **identificarsi nella collettività**. Realizzazione di un portale coordinato sia orizzontalmente (tra le varie forze dell'ordine), sia verticalmente (enti ai vari livelli, cittadini). Il portale sarà predisposto per dedicare una pagina a ciascun Comune. Nella pagina (e nella app collegata) tutti i cittadini potranno segnalare le criticità che riscontrano sul territorio in termini di degrado edilizio, degrado sociale e carenze di servizi. Lo stesso ha l'ambizione di sostituirsi alle numerose e scoordinate segnalazioni che oggi tutti gli uffici ricevono via email o

per mezzo di telefonate e pagine social. Si propone altresì di divenire uno strumento che, con l'accesso intranet, permetterà a tutte le forze dell'Ordine di inserire ed elaborare i dati di sicurezza, videosorveglianza, comunicazione e formazione, ecc. La "app decoro urbano" è promossa dall'ANCI, ed è già stata adottata dalla Città di Torino e da più di 100 Comuni in Italia; utilizzata al momento da oltre 4 milioni di utenti, potrà essere estesa a tutto il territorio metropolitano oggetto dell'intervento.

## 6. Lotti funzionali

*(Se il progetto è costituito da lotti funzionali, indicare il numero di lotti e specificare come gli stessi siano autonomamente fruibili - Art. 6, comma 1, lett. d del Bando - In questo caso, deve essere allegata apposita relazione tecnica che dimostri l'autonoma fruibilità di ciascun lotto)*

- Progetto costituito da un unico lotto funzionale  
 Progetto costituito da più di un lotto funzionale

## 7. Conformità agli strumenti urbanistici vigenti

*(Indicare lo/gli strumento/i urbanistico/i vigente/i di riferimento - Art. 6, comma 1, lett. c del Bando)*

Tutti gli interventi previsti non mutano la destinazione d'uso indicata nel PRGC vigente nell'Ente approvato con D.G.R.P. n. 10-9436 del 26.05.2003.

## 8. Conformità del progetto con gli strumenti di pianificazione regionali, metropolitani, comunitari.

Gli interventi sono coerenti a **livello regionale** con: L.R. 58/1987 - Norme in materia di Polizia locale L.R. 23/2007 - Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata; il Piano Regionale contro la violenza alle donne del 2008, il manuale di buone pratiche del 2008 "La Città si\*cura" promosso dalla Regione Piemonte e rivolto a tutti i Comuni; la L.R. 16/2009 che ha istituito i Centri Antiviolenza. **A livello metropolitano** con: il "Protocollo d'Intesa" delle Polizie Locali siglato da 80 Comuni della Città metropolitana. **A livello EU** con: Il Manifesto di Saragozza sulla sicurezza urbana e democrazia del 2006 che invita i Paesi a promuovere azioni positive per la lotta all'insicurezza; la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia nel 2012. Il trattato si propone di prevenire la violenza, favorire la protezione delle vittime ed impedire l'impunità dei colpevoli.

## 9. Vincoli ambientali, beni culturali, beni ed immobili sottoposti a tutela paesaggistica

*(Qualora i progetti rechino interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, gli stessi dovranno essere corredati dalle relative autorizzazioni rilasciate, o da una preventiva dichiarazione in merito alla loro compatibilità - Art. 4, comma 4 e art. 5, commi 4 e 5 del Bando)*

Il progetto reca interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale?  NO  SI  
Specificare il tipo di vincolo:

## 10. Stato della progettazione

(indicare il livello e gli estremi di approvazione del progetto – Art. 6, comma 1, let. b, del Bando)

progetto di fattibilità tecnica ed economica

progetto definitivo

progetto esecutivo

Il progetto di fattibilità è stato approvato con D.G. n. 232/2016. Il progetto è da intendersi immediatamente eseguibile poiché l'Ente ha già avviato la fase partecipativa e realizzato interventi analoghi e replicabili nel breve termine.

### SEZIONE III: ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

#### 11. Costo complessivo del progetto

**Euro 430.000,00**

All'interno della gara d'appalto finalizzata alla realizzazione dell'azione di cui alla presente scheda sarà applicato nelle quote previste per legge ove possibile l'art. 112 del Nuovo Codice Appalti.

#### 12. Quadro economico dell'intervento

Tipologia di Costo	C1	C2	C3	Totale
Importo AZIONE	€ 190.000	€ 100.000	€ 10.000	€ 300.000
Spese tecniche	€ 3.800	€ 2.000	€ 200	€ 6.000
Espropri				
IVA	€ 19.000	€ 10.000	€ 1.000	€ 30.000
Costi per Servizi (specificare: empowerment)	€ 9.500	€ 10.000	€ 1.000	€ 20.500
Costi di cui all'art. 4, comma 5, del bando (specificare: piano di marketing)	€ 2.850	€ 1.500	€ 150	€ 4.500
Altri costi (specificare: fabbisogno esercizio avviamento)	€ 19.850	€ 41.500	€ 7.650	€ 69.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 245.000</b>	<b>€ 165.000</b>	<b>€ 20.000</b>	<b>€ 430.000</b>

#### 13. Piano di copertura finanziaria

(Evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)

<b>Totale costi di investimento</b>	€ 225.150	€ 123.500	€ 12.350	€ 361.000
<b>Copertura costi di investimento</b>				
Risorse pubbliche (bando)	€ 225.150	€ 123.500		€ 348.650
Risorse private				
Altre risorse finanziarie pubbliche:				
Risorse regionali				
Risorse comunali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Altro				
<b>Totale fabbisogno di esercizio</b>	€ 19.850	€ 41.500	€ 7.650	€ 69.000
<b>Copertura fabbisogno di esercizio (1 anno previsto avviamento nel QTE bando – anni successivi con fondi dell'amministrazione)</b>	€ 19.850	€ 41.500	€ 7.650	€ 120.000
<b>Saldo finanziario (QTE complessivo)</b>	€ 245.000	€ 165.000	€ 20.000	€ 430.000
<b>Totale fabbisogno (bando)</b>	€ 245.000	€ 165.000	€ 20.000	€ 430.000
<b>Totale copertura (cofinanziamento pubblico-privato)</b>	€ 0		€ 0	€ 0
<b>Saldo</b>	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0

#### **14. Importo complessivamente richiesto a valere sul fondo di cui all'art.2, comma 2 e limite minimo di finanziamento necessario (art. 8, comma 2)**

*(indicare il limite di finanziamento pubblico al di sotto del quale il soggetto proponente è in grado di garantire comunque la fattibilità dell'intervento, facendo ricorso a risorse proprie o a finanziamenti privati, o ridimensionando l'iniziativa assicurando l'efficacia dei risultati parziali in questo modo conseguiti)*

L'importo complessivamente richiesto è di € 430.000. L'Ente realizzerà comunque l'intervento con un importo minimo di co- finanziamento del bando di € 250.000.

#### **15. Descrizione del modello di gestione prescelto**

Il modello di gestione prescelto è quello adottato nei casi di buone pratiche di rigenerazione urbana sostenibile e partecipata, volto a creare il senso di sicurezza mediante il **mix di interventi strutturali da un lato**, attivare il senso di **identificazione sociale** nel proprio quartiere con le azioni immateriali **dall'altro**. Il modello gestionale del programma di interventi integrato, relativo anche alle azioni A, B, D, E, consta di step: 0-Gruppo di lavoro multidisciplinare a livello locale e sovralocale con compiti di impulso e monitoraggio;1-servizi innovativi da mantenere attivi durante tutto il Programma (Coinvolgimento, attuazione, verifica, comunicazione, formazione) 2-Interventi per la cura e il recupero delle periferie del Programma 3 – Nuovi *Modelli di Gestione* “Regolamento Beni Comuni” e “Volontariato Civico”.

#### **16. Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto**

*(Indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione ed evidenziare le criticità)*

Il modello di gestione prevede che la copertura dei costi avvenga per mezzo dell'adozione del “Regolamento Beni Comuni”, dunque mediante la sottoscrizione di patti di condivisione con associazioni o gruppi informali di cittadini e cittadine per la gestione dei beni valorizzati, a costi contenuti per l'Ente. L'attuazione del Regolamento presenta alcuni elementi di criticità, che possono così sintetizzarsi: acquisizione dei suoi contenuti da parte di tutti gli uffici (difficoltà informative e organizzative degli uffici interni all'Ente e di coordinamento con i comuni dell'area metropolitana), necessità di soluzioni amministrative nuove, soprattutto per i gruppi informali. Tali criticità saranno colmate con la modalità di lavoro proposta al punto 15, in particolare con l'attività di costante coordinamento del gruppo di lavoro multidisciplinare e la formazione rivolta a funzionari e dirigenti responsabili della parte amministrativa, facendo altresì riferimento ai casi di buone pratiche nazionali. Per contro, l'adozione del Regolamento genererà sicuri risparmi nel Bilancio dell'Ente in termini di gestione ordinaria e straordinaria (atti vandalici, reati ambientali, ecc.)

### **SEZIONE IV: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI**

#### **17. Fabbisogni locali cui l'intervento risponde**

*(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dagli interventi previsti, specificando come il progetto contribuisce alla riqualificazione urbana e alla sicurezza delle periferie)*

Attraverso un'analisi condotta dal Comune nel 2015 “Collegno Si-cura – Progetto di Sicurezza Integrato e Partecipato” in cui sono stati analizzati sia i dati statistici delle Prefetture e della Polizia Municipale, sia le informazioni ricavate dall'indagine sulla percezione della sicurezza dei

residenti, e attraverso l'attività di coinvolgimento e co-progettazione dei quartieri di cui al punto 1, si declinano i fabbisogni locali emersi, a cui il Progetto intende dare una risposta.

- Domanda di *sicurezza e presenza*, in particolare delle donne (23.618 dai 12 anni in su) e degli anziani (12.166 oltre i 66 anni), a cui rispondono gli interventi C1 e C2
- Domanda di salubrità ambientale, decoro e illuminazione degli spazi ai margini, a cui rispondono gli interventi C1 e C2
- Domanda di servizi efficaci, immediati, accessibili e vicini, domanda di luoghi "amici", a cui risponde l'intervento C2
- Domanda di ascolto e segnalazione dei problemi a cui risponde l'intervento C2 e C3
- Domanda di efficienza (coordinamento e strumenti condivisi) da parte della struttura organizzativa delle forze dell'ordine, a cui risponde l'intervento C3

### **18. Tipologia e numero di beneficiari diretti e indiretti e relative modalità di individuazione**

*(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al progetto. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del progetto)*

I beneficiari del progetto saranno:

- tutti i residenti nel Comune di Collegno, a cui si stima possano essere aggiunti i residenti dei quartieri delle Città con esso confinanti (Torino, Venaria Reale, Rivoli, Grugliasco), per un totale di 100.000 persone, di cui 34.000 donne di età compresa tra i 12 e i 66 anni e 14.000 anziani
- 37 Vigili in Divisa della Polizia Municipale di Collegno a cui si aggiungono 80 Vigili in divisa dei Comuni di Grugliasco, Rivoli, Venaria Reale e 40 figure amministrative
- 10 Amministrazioni comunali dell'Area Metropolitana e la Città di Torino, quali beneficiari indiretti dell'attività di coordinamento e incremento dell'efficienza dei sistemi di controllo e segnalazione

### **19. Ricadute positive per il territorio**

*(Descrivere il valore aggiunto e l'importanza dell'intervento per il territorio)*

Le ricadute positive per il territorio locale, intercomunale e metropolitano possono essere così sintetizzate:

- potenziamento dei servizi di sicurezza e presidio, con mix di azioni *top-down* e *bottom-up*
- potenziamento e maggiore efficienza dei servizi di soccorso
- sviluppo di nuovi modelli di welfare metropolitano, da adottare in via sperimentale nella Città di Torino e nella Zona omogenea ovest
- aumento del senso di appartenenza al quartiere, del senso civico e cura e presidio dei luoghi
- rivitalizzazione sociale per mezzo della partecipazione attiva e alla gestione dei beni comuni
- riaccreditamento della figura del vigile urbano nell'immaginario collettivo
- maggiore efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche grazie al programma di interventi integrato e all'attivazione di sinergie tra profit e no profit oltre che tra fondi pubblici con approccio multi fondo
- minori reati contro le persone, il territorio e l'ambiente
- maggiore tutela delle fasce deboli (donne, anziani, adolescenti)
- risparmi economici
- migliore qualità della vita

## SEZIONE V: TEMPISTICA

### 20. Tempi di esecuzione

(Indicare i tempi complessivi di esecuzione del progetto)

2 anni di esecuzione e successivi per la verifica

## SEZIONE VI: RISULTATI ATTESI

### 21. Indicatori di realizzazione e di risultato

(Quantificare gli indicatori di realizzazione/risultato, attuali e attesi relativi al progetto. Gli indicatori di realizzazione sono riferiti all'attività –ad esempio, edifici costruiti o numero di imprese beneficiarie di un sostegno finanziario-; gli indicatori di risultato si riferiscono all'effetto diretto ed immediato prodotto dall'intervento – ad esempio nuovi posti di lavoro creati, utenti serviti, riduzione dei reati)

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	n. videocamere di sorveglianza	80	110
	n. videocamere ai confini	0	5
	n. piazze videopresidiate	0	4
	n. aree industriali videopresidiate	0	1
	n. punti luce ottimizzati	0	100
	n. vigili di quartiere	0	16
	n. vigili in bicicletta	0	8
	n. riunioni con comitati di quartiere	21	42
	n. eventi formativi	0	16
	n. eventi di sensibilizzazione	65	130
	n. campagne di comunicazione	0	8
	n. esercizi commerciali "amici"	0	25
	n. patti di condivisione sottoscritti	0	30
	n. segnalazioni app, portale	0	800
Risultato	n. reati alla persona	77	60
	n. provvedimenti veicoli pericolosi	459	350
	n. punti patente decurtati	55.700	45.000
	n. sinistri stradali	128	70
	n. feriti	80	40
	Km con pedalata assistita	90.000	150.000
	n. interventi sul territorio	120	90
	Volontari coinvolti	64	150
	n. illeciti territorio, ambiente, animali	65	40
	Accordi di collaborazione tra Enti	1	3

## SEZIONE VII: ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

### 22. Partecipazione di soggetti privati

(Indicare gli eventuali soggetti privati coinvolti)

PROT. 47394 DEL 10/08/2016 ARDEA SRL  
PROT. 47388 DEL 10/08/2016 ARPEX TN  
PROT. 47329 DEL 10/08/2016 MOVE2WEB SRL

### **23. Modalità di coinvolgimento dei soggetti privati**

*(Indicare le modalità di coinvolgimento di eventuali soggetti privati attraverso procedure di evidenza pubblica)*

Oltre alle convenzioni in corso è stato pubblicato in data 29.7.2016 un Bando per la manifestazione di interesse ad evidenza pubblica con scadenza 10.08.2016 approvato con Determina Dirigenziale n. 580 del 2016.

# TAVOLA C

## Quartiere Borgata Paradiso



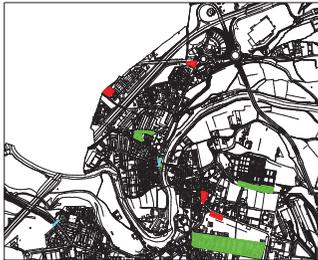
Lotto 1  
Area 5  
Area 6  
Area 7  
Area 8  
Area 19

Lotto 1  
Area 1 - parco Dalla Chiesa (11 TELECAMERE)  
-zona A  
-zona B  
-zona C  
Area 2 - parco Dalla Chiesa (6 TELECAMERE)  
-zona A  
-zona B  
Area 3 - sottopasso pedonale Nuto Revelli (5 TELECAMERE)  
Area 4 - sottopasso pedonale via San Massimo (4 TELECAMERE)  
Area 5 - Piazza Pertini (4 TELECAMERE)  
Area 6 - Giardini Falcone e Borsellino (3 TELECAMERE)  
Area 7 - Giardini corso Antony (4 TELECAMERE)  
Area 8 - Piazzale Aldo Moro (2 TELECAMERE)  
Area 9 - Area Fermi (4 TELECAMERE)  
-zona A  
Area 10 - piazza Europa Unità (3 TELECAMERE)  
Area 11 - Cimitero Comunale (4 TELECAMERE)  
-zona parcheggio  
Area 12 - piazza Della Repubblica (3 TELECAMERE)  
Area 13 - piazza Municipio (2 TELECAMERE)  
Area 14 - piazza Torello (6 TELECAMERE)  
Area 15 - piazza della Concordia (4 TELECAMERE)  
Area 16 - area via Monzonio/Togliatti (3 TELECAMERE)  
Area 17 - Area via Bardonecchia/Togliatti (3 TELECAMERE)  
Area 18 - Giardini dell'Amicizia Collegno- Havirov a Savonera (4 TELECAMERE)  
Area 19 - punti di sorveglianza del fiume Dora per prevenzione possibile esondazione (2 TELECAMERE)  
-zona A  
Area 20 - area P.I.P. (6 TELECAMERE)  
-zona A

### LEGENDA

- area telecamere (lotto 1)
- area telecamere (lotto 2)
- varchi su arterie principali
- varco esistente

## Quartiere Villaggio Dora



Lotto 1  
Area 10  
Area 19

Lotto 2  
Area 24  
Area 27  
Area 28

Lotto 2 Incremento di 9 aree videosorvegliate  
Area 21 - Zona parcheggio Tampellini  
Area 22 - Area Piazza Che Guevara  
Area 23 - Savonera - Centro Bonavero (via Boves 8)  
Area 24 - piazza del Tricolore  
Area 25 - Eoconcentro (corso Pastrengo 26)  
Area 26 - Sovrappasso ferrovia ciclo-pedonale via Roma  
Area 27 - giardini di via Portalupi  
Area 28 - Piazza IV Novembre, con vista anche su via A. Duca d'Aosta (Centro Storico)  
Area 29 - giardini De André (via Susa, Claviere, Sestriere)

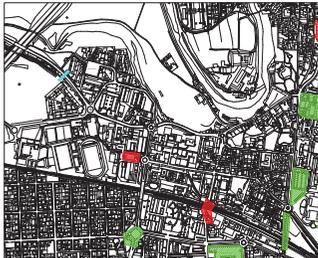
## Quartiere Centro Storico



Lotto 1  
Area 1  
Area 2  
Area 11

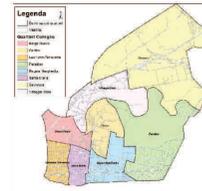
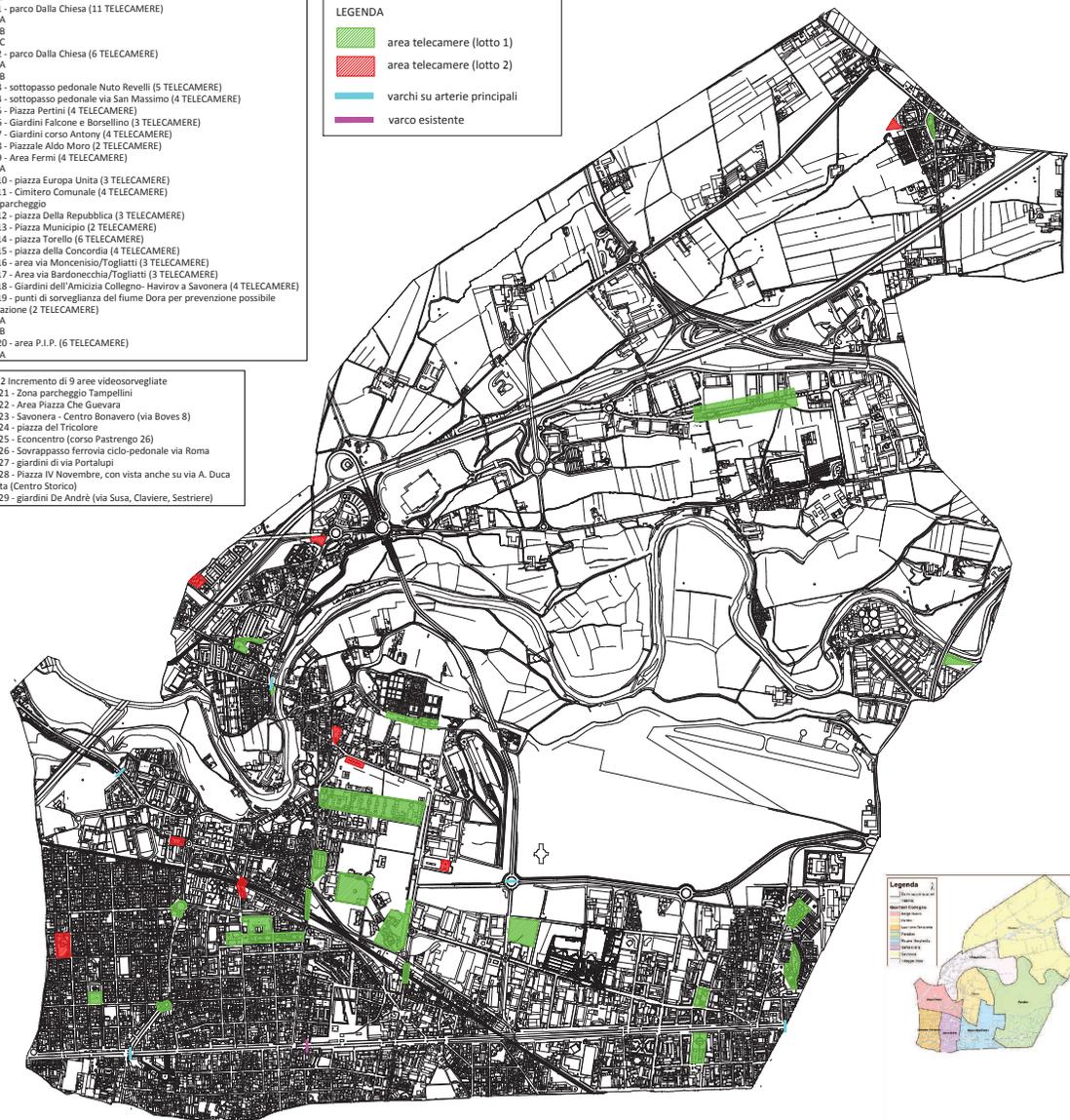
Lotto 2  
Area 21  
Area 28

## Quartiere Borgo Nuovo



Lotto 1  
Area 3

Lotto 2  
Area 22  
Area 26



## Quartiere Savonera



Lotto 1  
Area 18  
Area 20

Lotto 2  
Area 23

## Quartiere Santa Maria



Lotto 1  
Area 4  
Area 9  
Area 12  
Area 13  
Area 14

Lotto 2  
Area 26

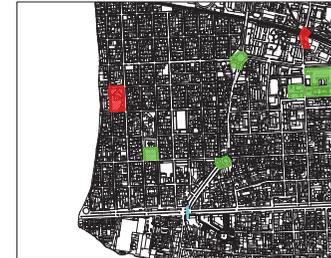
## Quartiere Regina Margherita



Lotto 1  
Area 3  
Area 4  
Area 9

Lotto 2  
Area 25

## Quartiere Leumann-Terracorta



Lotto 1  
Area 15  
Area 16  
Area 17

Lotto 2  
Area 29

